

## Numérisation du traité d' Alfonso Falloppia

**Titre :** Nuovo et brieve modo di schermire

**Auteur :** Alfonso Falloppia

**Publié :** Bergamo - Comin Ventura

**Date de publication :** 1584

*Cette numérisation a été réalisée par la Bibliothèque Nationale de France et financée par la FFAMHE.*

Ce document est téléchargeable à cette adresse :

<http://www.ffamhe.fr/collectionpalas/modo-di-schermire-falloppia.pdf>

La mise en ligne de cette numérisation entre dans le cadre du projet PALAS et l'ouvrage rejoint la Collection PALAS :

[http://www.ffamhe.fr/collection\\_palas](http://www.ffamhe.fr/collection_palas)

NVOVO  
ET BRIEVE MODO  
DI SCHERMIRE

DI ALFONSO FALLOPPIA LVCCHESE;  
Alfiere nella Fortezza di Bergamo.

ALLILLVSTRISSIMO ET ECC.  
SVO SIGNORE,  
IL SIG. RAINV TIO FARNESE  
*Prencipe di Parma.*



*Con licenZa de' Superiori.*

---

IN BERGAMO M D LXXXIIII  
Appresso Comin Ventura.

9432

ET BRITANNIAE MODO  
DI ALON OF ALONIA F. V. C. H. A. S.  
ALIA BRITANNIAE MODO ET EG  
ALIA BRITANNIAE MODO ET EG  
ALIA BRITANNIAE MODO ET EG



ALIA BRITANNIAE MODO ET EG  
ALIA BRITANNIAE MODO ET EG  
ALIA BRITANNIAE MODO ET EG

ILLVSTRISSIMO ET ECCELL.

*Mio Signore.*



Esiderando io di farmi conoscere dal mondo per seruidore deuotissimo di V. Ecc. & quindi qual noua cerua, che porti in fronte non piu il nome di Cesare, ma quello di Rainutio Farnese, venirne ouunque io mi troui rispettato; non ho saputo farlo con miglior mezo, che co'l dedicarle questa mia operetta Cauaheresca, composta à beneficio vniuersale de' galant'huomini, & à confusione di quegli schermidori; i quali ò nō fanno, ò non vogliono insegnare, se non certe cose, che la natura insegna da se; & queste ancora con pattuito mercato, come delle mecaniche s'vsa. Dissi Cauaheresca, à distintione di quelli, che insegnano fraudi, & soperchierie, ne si vergognano di proporre arme, che non si veggono mai, se non in casi pensati, & assassiniamenti manifesti, come sono rotelle, targhe, brocchieri, palle di ferro, spadoni, & arme in hasta, siano di qual si voglia nome, ò sorte; le quali tutte siano lontane da me; che io con tal nome non intendo di comprendere altra

forte d'arme, che quelle proprie, così da difesa, come da offesa, che tutto di, & da tutti comunemente s'usano di portare; che sono Spada, & pugnale, & maglia, & cappa, (che cappa per hora siami lecito domandarla arme da difesa.) Di queste sole adunque è mio proposito di trattare, come di quelle, che s'acconuengono ad ogni gentil'huomo, & di cui deue fare professione vn Soldato, & persona d'honore: Et farò in modo brieue, che ridurrò ogni cosa à sette guardie, ò regole, che dir ci giouir; delle quali tre versarāno intorno alla spada sola, vna intorno a cappa e spada; & l'altre tre saranno p lo pugnale e spada: Nè però farò manco in cosa alcuna; perche in queste sette si raccoglieranno quelle di ciascun'altro. Sarò ancora facile in maniera, che senza figure farò inteso. Quanta poi sia l'vtilità di quest'arte, trattādo ella la conseruatione dell'honore e della vita, niuno è che no'l sappia. Piaccia dunque à V. E. di gradirla, non perche possa profittar a Prēcipi pari vostri che da la propria autorita sono diffesi; ma perche pure farà eterna fede della diuotione & seruitù mia verso la felicissima, & eccelsa sua casa.

**E**T prima, parlando de la Spada sola, la qual è principale di tutte l'altre arme, ne comincerò à discorrere briuemēte in questo modo: Principalmente l'huomo, che vuol adoperar questa sorte d'arme, bisogna accommodar la vita in questa forma: cioè il piede dritto auanti, stando in profilo, piegando alquanto il ginocchio dritto in mezzopasso, con il braccio della spada disteso, facendo che il pugno stia alto sopra la testa vn palmo, & che la punta della spada guardi perpendicolare verso il petto del nimico, tirando stoccata, ò cortellata secondo gli pareirà che porti il tempo, & auertire di tirare presto il colpo, et esser presto à tornar nella sua prima postura, & far che li colpi vadano longhi, stendendo la vita, et allongando il passo quanto più si può: & ha uendo preso quest'habito per molto essercitio, gli auerrà di far il simile anche in colera, non altrimenti che naturale gli fosse. Et potrà appresso in questa guardia essercitare il batter della mano, lo scanso della vita, ò indietro, ò per fianco, secondo che gli porterà il tempo. et questo può seruire in più occasioni nel giuoco della spada per questa prima forma.

Vi è anco la seconda forma più bassa, che si dimanda retta linea, qual si governa, tenendo il bra-

Lo disteso per linea della spalla, facendo che li fornimenti della spada guardino la spalla del nimico, comprendosi alle volte la faccia sotto li fornimenti, chinando la testa verso la spalla della spada: Et stando in questa forma, se l'inimico ti tira una coltellata di man dritto alla testa, puoi pararla di dentro, incontrando verso la faccia di quel medesimo tempo; se ti tira colpo di roverso per testa, puoi parar di fuori, Et incontrar per faccia: Et se ti tira alla gamba, mentre che tu stai in detta forma, puoi incontrar per faccia, ò piu basso, tirando indietro la gamba presso l'altra: Et auuertire, che la ragion vuole, che di spada sola se uno ti tira alla gamba, si può incontrare nella punta della tua spada con la faccia, senza che tu vadi à parare, come fanno molti, che fanno parar alla gamba con la spada. Doi, che giuochino di spada sola, che siano in retta linea, et l'uno cali alla gamba, egli porta sempre auanti la testa: Et se s'incontra nella spada del nimico, (come è facil cosa,) trouerai che la spada di quel primo non può arruiar questo: Onde io non approbo il tirar alla gamba, quando la spada del nimico è in presentia, perche porta gran pericolo: si può ben ferire di spada sola contra à spada alla gamba, ma cercar il tempo di  
le-

leuarsi di presenza la spada del nimico, ouero parar  
di coperto la cortellata, & subito risponder alla gam-  
ba, saltando presto indietro per fuggir l'incontro, che  
può far la spada nel viso, quando cala alla gamba.  
Con il scanso di vita per fianco puoi tirar alla gam-  
ba, ma auuertir bene doue si troua la spada del ni-  
mico, perche co'l scanso di vita per fianco se non sei  
presto a passar via, puoi esser percosso in su la testa di  
man dritto, ò di rouerscio secondo da qual parte tu  
passerai: però io dico, che il tirar alla gamba di spa-  
da sola è molto pericoloso, se l'huomo non ha gran  
tempo di farlo, ouero gran prestezza di vita no'l  
ferue. Se l'huomo para una coltellata, che uada alla  
gamba, con la spada, porta pericolo, che gli sia dato  
vn nodo di man in testa, però non cosi parerà, ma il  
meglio è spingere la punta per retta linea, tirando vn  
poco la gamba à se, & rotando il corpo, che facil-  
mente colpirà il nimico. Due, che giuochino anche  
di spada sola, bisogna auuertire, che mentre uno ti-  
rerà una stoccata, puoi incontrare con la spada, &  
in vn medesimo tempo ferire, & facilmente: perche  
egli è grande auantaggio aspettar che l'altro tiri, &  
la causa è, che tirandoti prima, ti porta il debole nel  
tuo forte: onde tu essendo in retta linea, comunque  
egli



egli ti tiri, ò dentro, ò per di fuora, puoi ageuolmente incontrarlo, voltando il pugno secondo la parte doue vien à ferire il nimico; cioe, se ti tira per la parte di dentro, puoi incontrare con il forte, voltando il pugno alquanto, che la spada del nimico restarà fuori di presenza, & la tua potrà ferire di quel tempo primo: se ti tira di fuora dentro la spalla della spada, puoi incontrare con il forte della spada, portando vn pochetto la vita in fuori verso la faccia Auuertendo io, che il forte della spada è dalli fornimenti andando verso la punta vn braccio di misura. Et se il nimico ti volesse guadagnar la spada, habbi l'occhio presto, che quando si parte con la spada, prima che ti habbi auantaggiato la tua, non cauar di tempo largo, ma libera la spada in quel medesimo tempo, et entra, perche egli ti fa due tempi, vno à guadagnar la spada, & l'altro à ferire, & tu non fai altro, che il moto di non lasciarti guadagnar la spada, & di quello istesso tempo ferisci: et se per sorte non potesti tu usare quella diligenza, et prestezza, che ti guadagnasse la spada, auuertisci non voler sforzarla, che non faresti cosa alcuna, ma sì te ne potrai liberare in questa forma, cioè tirandoti vn poco adietro, con lo scanso della vita, et la tua spada sarà

sarà libera, & così potrai poi seguitar nel ferire, ò con  
guadagnar l'inimico, ò fermarti in guardia: per en-  
trar secondo che ti porterà il tempo: oue se ti tirasse  
una gran coltellata, incontra con il forte la sua spa-  
da, & entra in quel medesimo tempo, che facilmen-  
te parerai, & ferirai di vn tempo solo: se ti tira vna  
stoccata, oue tu habbi la spada sola, bisogna hauer l'oc-  
chio alla spada per conoscere doue può calar la pun-  
ta della spada del nimico, et come ti troui appresso:  
perche se ti trouerai appresso il nimico, bisogna auuertire  
da qual parte cala la spada: & mentre che la  
punta vien à basso, bisogna incontrarla con il forte,  
suggendo con vn poco di scanso per fianco, cioè schi-  
fando la punta, ma auuertire di non scansare in ma-  
niera, che la tua spada con la punta esca fuori di ret-  
ta linea, e di presen<sup>za</sup> del nimico, che facilmente puoi  
ferire di quel tempo medesimo, obseruando questa  
destrezza: se il nimico ti tira vna stoccata, che non  
ti sia tanto appresso, bisogna conoscer la distan<sup>za</sup>. &  
far il scanso di vna indietro, et non leuar la tua spa-  
da di retta linea, nè di presen<sup>za</sup> al nimico, che facil-  
mente puoi incontrare col forte della tua spada, & fe-  
rire; perche facèdo il scanso indietro, il nimico ti por-  
ta il suo debole nel tuo forte, & non ti può ferire se pri-  
ma nõ raccoglie il passo, ouero faccia vn' altro tempo

B piu

piu lungo, cioè in questa maniera: hauendo tirata la  
stoccata, et essendo andata vota, il nimico può di nuo-  
uo ricuperarsi in questa forma, cioè tener saldo il  
braccio in retta linea, & esser presto con l'occhio per  
ricuperar la sua spada, che si troua nel forte, & poi  
crescere il piede sinistro auanti il destro, facendo il  
passo lungo, ò corto, secondo che ti mouesti: però bi-  
sogna esser presto con l'occhio, et con la gamba, & pi-  
gliar partito nel giuoco, & non fare, come di molti,  
che com'hanno tirato una sua botta, & il nimico la  
pari, restano imperfetti, & non fanno pigliar altri  
partiti, et nõ cõsiderano, che l'altro habbi le mani da  
poter parare et ferire; & per questo bisogna hauer  
grãdisimo riguardo di nõ andare à precipitare nelle  
mani del nimico, considerando quello che possa fare  
anch'egli; & si trouaranno molti variati giuochi, co-  
me chi stà aspettando, che l'nimico tiri prima, & chi  
và girando per guadagnar il tempo; chi giuoca cor-  
to, & chi longo, però ti voglio auuertire da tutte que-  
ste cose. Se il nimico ti và girando attorno, non  
voglia che tu ti metti à passeggiare similmente, giran-  
do, come fanno molti, ma che tu stia saldo nel tuo  
passo, & secondo che egli sarà tre, ò quattro passi per  
auantaggiarti, ò dall'una parte, ò dall'altra, et quan-  
do si moue con la sua vita, fa che la punta della tua  
spa-

Spada sempre lo guardi, et quando conoscerai, che la tua vita sia in tal modo circōdata, che tu non gli stia in presenzā con la punta della spada fa vn passo solo in circolo picciolo, ò grande, secondo il tempo che trouerai, cioè se il nimico ti aggira presto, ò tardi. che quando il nimico ti vuole auantaggiare per rubarti il tempo, farà tre, ò quattro passi, all' hora tu mouerai solo il piede, che si trouerà auanti in quella forma che ho detto di sopra. Et così niuno con questa regola non ti potrà rubar il tempo: Et hai vn' altro auantaggio, che mentre che il nimico ti vuole aggirare, gli puoi tirare con auantaggio di quel tempo, perche pensa egli di rubarti il tempo, Et tu in quello instante puoi ferire, rubandogliele à lui, Et anco ferir di quel tempo solo, doue ti parerà che la parte sia scoperta, Et sii presto nel tirare il colpo, et presto nel raecogliere la vita. Bisogna auuertire à questo tempo, che io dirò di sotto, il qual è auantaggiosissimo, governandoti in questa maniera. Ogni volta che tu sii in retta linea, et che il nimico voglia cominciare a tirarti, come sarebbe in questa forma; se vuol tirare una cortellata, voglio che tu spinga la tua spada direttina, mentre che alza il braccio per tirarti, che facilmente inanzi che habbia calato il colpo, tu l' potrai ferire Et con auantaggio grande, et se consideri bene con l' oc-

chio governando la spada in questa forma trouerai che quando il nimico cala la sua spada, te la porta nel tuo forte, e medesimamente quando il nimico comincia à voler far certi nodi di mano per testa, uoglio che tu incontri per faccia, e facilmente ferirai di uno tempo solo, auertendo alla spada del nimico se ferisce per dentro, ò per di fuora, perche tu potrai parare e ferire incontrando, ò dentro, ò di fuora secondo doue ti tira. Ma accadendo che il nimico non possa far niente col giuocar di nodo di mano facilmente si potrebbe ritirare in guardia, & tu all' hora bisogna che spingi la stoccata per retta linea, & esser presto innãzi che pigli quel tempo di accommodarsi in guardia, & questa è la ragione, che quando il nimico è in presentia, et che si voglia mutar di guarda tu gli puoi tirar di quel tempo, che facilmente si puo colpire. Hor mettendo che quegli si ritirasse in maniera, che tu non lo potessi ferire, auertisci d' essere presto con la gamba à tornar su, tenendo sempre la spada in presenza contra il nimico. Et s' egli ti facesse una finta di fuora, ò di dentro, auertisci non ci andare con la spada alla credenza per voler parare, che se ci vai, facilmente potrà cauar dall'altra parte, e ferirti di quel tempo, ma osserua questa regola: Ogni volta che uno ti fa una finta, incontra di  
quel

que' primo tempo, perche il nimico fa due tempi, uno  
à fingere, & l'altro à ferire, & tu non fai se non un  
tempo di ferire. Io laudo la finta in questo modo,  
mentre che tu sei in retta linea, voglio che tu facci un  
motto d'entrar per faccia, che è facil cosa, che il nimi-  
co vada per parare, & tu vedendo doue vada à poner  
la sua spada, che sarà verso quella parte, che tu ac-  
cenni, ouer fingi, all'hora senza cauar la tua spada,  
trouerai un tempo solo da entrare, cioè governadoti  
col forte per saltarti dalla sua spada, se ti tirasse in  
quel tempo, come sarebbe in questa forma: mentre  
che tu fai il motto, et che la tua spada comincia à ca-  
minare, chiara cosa è, che il nimico metterà la sua  
spada per parar, e ferire, & tu con l'occhio auuert-  
tendo entra per quella drittura, doue il nimico si slar-  
ga per parar la tua botta, & puoi entrar di un tem-  
po solo, senza far certe cauate, come fanno molti, che  
fanno le finte: & questi auuertimenti si dimandano  
contra tempi sottilissimi tanto che non caggino sotto  
la consideratione di tutti. Et se medesimamente fa-  
rai il motto d'entrare, & che il nimico non vadi alla  
credenza, seguita pure intrando col medesimo mot-  
to, & auertisci che quando tu fai il motto, di farlo  
sempre doue la parte si ritroua più scoperta, perche  
tu metti il nimico in necessità di parare, et gli fai fare  
due

due tempi, doue tu ne fai vn solo, pero governando-  
ti con l'occhio, & con l'auertire se egli si ferma, ouero  
se v'è alla credenza della tua spada.

Hor ti voglio auuertire dell'auantaggiar la spada  
al nimico con li suoi auantaggi, quando che tu vuoi  
guadagnar la spada, chiara cosa è, che il tuo forte  
superi il suo debole: però bisogna hauere grande co-  
noscenza per sapere in che modo stà il nimico con la  
vita, & con la spada, acciò conosci il tempo del mo-  
uertirti, & poi cominciarai à superar il suo debole con  
il forte, usando il motto, & calando piano tanto che  
tu sia arriuato al debole della sua spada: perche se ci  
corri in fretta, come ho detto di sopra, può cauare, e  
ferirti, & tu non gli puoi guadagnar la spada, ma se  
ci vai piano, facilmente la guadagnerai: & auuer-  
tisci, come l'hai guadagnata, ò di dentro, ò per di fuo-  
ra di non lasciargliela ricuperare: perche sarà sfor-  
zato à cauare, & mentre che caua, tu lo seguirai  
col guadagno, ouero con il ferire di quel tempo solo:  
& se usarai la ragione della spada, come l'hai gua-  
dagnata vna volta, lo seguirai in maniera, che non  
la potrà piu ricuperare, et come hauerai guadagna-  
to la spada, & che il nimico non eavi, ferisci senza  
altro di quel tempo del guadagno, & adopera sem-  
pre il tuo forte, acciò non la possi ricuperare.

Et

Et quando che hauerai guadagnato la spada, puoi seruirti del quanto manzino nel pigliar quella del nimico con la presa cioè stringendolo, & facilmente lo farai, & auertirci di non far, come e vsanza di molti, che quando uno tira una stoccata vogliono afferar la spada del nimico con la man m̃ca di quel tempo; percioche egli è difficilissimo à farlo: onde quelli che si seruiranno di questa regola, facilmente fallaranno la spada, cioè che non la potranno afferar, et possono essere incontrati, ò nel petto, ò nella faccia, & la ragion è, che colui che ha la spada sola, fà alla rouerscia à metter la parte stanca auanti; perche si può variar la spada in piu modi, & quindi per poco ferir quel tale, che cosi stà; fra quali reputo io il meglio il coltellare verso di quella parte gagliardamente, che non potrà essere, che no'l colpisca, et metta in confusione.

Vi è anco il giuoco di correre, come il più de' Francesi fanno, nel che voglio, che tu ti gouerni di retta linea sempre che ciò t'accada: viene adunque il nimico correndo per ferirti, & tu il raffrena col porgliti in postura saldo in linea retta scoperto, che venga per sbarattarti la tua spada, conosci la distanza, cioè quando ti arriuua appresso per far esso sbaratto, & habbi ad un tempo medesimo l'occhio alla sua spada,

auer-



auuertendo che nel volerti sbarattare farà vn tempo largo, doue incontrando tu con la tua spada alla parte, doue più si scoprirà, & con lo scanso della vita fuggendo la sua, sicuramente l'offenderai. Il sbaratto potrebbe essere in questa forma: venire con il falso della sua spada per concertarti di modo, che in quello instante il puoi incontrare, cioè quando ti sarà appresso, che lo possi arriuare, & facilmente liberando vn poco la spada tua potrai precipitare la sua, perche viene con impeto et si persuade d'impedirti in un tempo medesimo la spada che gli mostri di presenza, et tirarti o coltellata alla gamba tornando indietro, ouero cacciar la stoccata contr'apassandoti, però osserua la regola, che ti ho detto di ferirlo quando viene per trouar il tempo et auertisci, che facilmente lo incontrarai di quel tempo solo, stando saldo, et lesto su la vita. Pero se bene ti vedi venire vn' adosso con impito non bisogna temere, perche temendo fai mille mouimenti cattiuu, doue il nemico facilmente puote fare quello che prima ha dissegnato, ma se tu stai nella forma che io ho detto di sopra, tenendogli la spada in presenza resta imperfetto per strada vedendo, che la tua spada sempre lo guarda in presenza, et se per sorte correffe senz'a considerare alla tua spada anco facilmente lo incontrarai, &

Et lo fermerai à mezza strada.

Hor se il nimico non corresse, Et che si mettesse in postura bassa, entra di retta linea; ma superandogli il suo debole in maniera, che tirandoti di quel medesimo tempo, come ho detto, che non possa offenderti, ma vada il colpo voto, come andera per necessità, incontrando nel tuo forte, al che di prima hauerai amsertito, et così non andarai à precipitarti, offeruando questo: Et ecco la ragione di stagnar questi frettolosi: Et benche molti dicano, che la ragion della spada non vale, Et che la collera supera, io però non l'approuo, Et mi rimetto al giudicio de gli huomini intendenti. E ben vero, che la ragion dell'arme, cioè il giuoco non vale à quelli, che si lasciano mancar il cuore di non fare il debito suo; onde perdono con quelli che fanno, et che non fanno. Vi sono ancora molte altre cose sopra questa retta linea, le quali rimetto per breuità al giudicio del prudente lettore, essendo auantaggiosissima: però non voglio dir altro sopra di questo, hauendo parlato delle cose piu utili, Et necessarie, ma tratteremo della terza guardia, Et come si gouerna.

La terza guardia è questa: Bisogna che distendi il braccio dritto verso il ginocchio dritto, tenendo il pugno discosto dal ginocchio mezo braccio in circa,

C                      fa-

facendo che la punta della spada guardi alto verso la faccia del nimico, inchinando un pochetto la vita, ma non per cascare, cioè farsi picciolo alquanto, facendo che il calcagno dritto guardi per mezz' o il piè manco in mezz' o passo, o più, o manco secondo che ti parerà trouarti commodo, e più forte. Et stando in questo modo, se il nimico ti tirasse per faccia una punta, guarda di coglierla col forte della spada, o per dentro, o per di fuori, secondo da qual parte ti tirerà, & spingi à tutto un tempo, leuandoti di schena, che facilmente parerai, et ferirai di quel tempo. Se ti tira cortellata o dritto, o di rouerscio, para con il forte, et entra per faccia, cioè se ti tira alla testa; & se ti tira più basso, incontra medesimamente per quella drittura, & se ti facesse una finta al viso, o in altra parte del corpo, non andar alla credenza per parare ma spingi la tua spada di quel tempo, cogliendo il suo debole col tuo forte: se ti tira alla gamba, tira la gamba indietro un pochetto, & incontra, alzando li foramenti della spada, et abbassando la punta, & sii presto, che per questa forma ti diffenderai da questi colpi, e se tu cali quella botta ch'io ho detto, cioè quando ti tira alla gamba, se voterai il corpo, il nimico non ti potrà offendere per quella parte del corpo, dico se lui hauendo tirata la gamba volesse spinger poi  
la

la stoccata. Vi è poi il giudicio, che t'insegna pigliar partito di mano in mano, offeruando questa forma, et similmente ti difenderai da molti colpi. Hora voglio, che parliamo delle passate, e mostrarti di quanto danno sono, & doue sia l'utile: Perciò intenderai che le passate vogliono le sue finte; et auuertisci bene, che sono molto pericolose à chi non le fa con grandissimi tempi, & agilità, & prestezza di vita. et se tu ti troui nella prima forma di spada sola, & che vno venisse per farti vna passata, che facilmente vedendoti la su alto, ti verrà à ritrouar per fartela, auuertisci bene, se il nimico ti facesse vna finta alla faccia per passar via, come la ragion vuole, non voglio che tu vadi alla finta altramente, ma che tu pendì vn pochetto di scanso con la vita, doue ti pare di poter schifare la punta della finta, et tutto à vn tempo poi batter di mano, e calar la stoccata perpendicolar giù al corpo, che facilmente lo potresti incontrare, se si chinasse bene con la panza in terra, & lo fermerai, che non potrà passare: perche la ragion è questa: mentre che non vai alla credenza dell'impeto, che ti fa della sua finta, hai tempo di batter di mano la punta della sua spada, & usar li termini ch'io ho detto di sopra, & gli rompi il suo disegno, perche vien di tutta corsa per far la finta, e la passata di quel tempo.

C ij Et

Et se ti trovi in retta linea nella seconda forma, & che il nimico venghi con una finta per farti la passata scansa di vita per fianco, schifando la punta della sua spada, doue mentre che passa lo puoi cogliere sulla testa, e rotando il corpo, giuocando un pochetto di vita, puoi spingere la tua spada per faccia medesimamente: et quando il nimico ti fa la finta, e tutto à un tempo vuol passare, scansa dalla parte stanca; cioè se ti fa la finta per dentro, et tu riuersa la punta per faccia, & facilmente lo fermerai, & anco lo puoi incontrare più basso alla parte del corpo; perche tenendo la punta della tua spada bassa, difficilmente puo passare: & se ti fa finta per di fuora, porta il piede manco inanti, allargadoti di mezo circolo, giungendo il piede destro sequente il stanco, che facilmente uscirai di presenza, e potrai tirar una stoccata, ouero cortellata di rouerso: et se tu vuoi far una passata, offerua questo: Quando che vuoi passare, fa la finta, et il motto di passare, ma non correre, et facilmente il nimico vedendoti fare il motto, cioè di portar la tua vita fuori della presenza de la sua spada, potrebbe riuersare la punta della sua spada per la strada doue tu fai il motto di passare, et tu di quel tempo puoi coprire il suo debole con il forte, et entrar per faccia senza far altra passata; et se tu vuoi far  
pas-

passata libera, offerua questa regola: guadagnali prima la sua spada, e poi entra per faccia, che lui bisogna che pari, et nel parare porterà la sua spada fuora in maniera, che tu potrai passare senza pericolo, & se non parerà, me desimamente lo coglierai nella faccia: Se tu sei nella terza guardia, et un ti faccia finta per passare al corpo con la spada bassa, voglio che tu facci il scanso di vita, spingendo la stoccata con la punta perpendicolare, & hauer ben l'occhio alla spada del nimico, acciò ti possi seruir del scanso di vita, ò dall'una, ò dall'altra parte: però bisogna hauer grandissimo riguardo alla vita del nimico: & veder in che modo si muoua, et conoscer il tempo, & auuertir sopra tutto alla spada del nimico, cioè considerar con l'occhio, & con il giudicio da qual parte può calar la sua spada. & tanto basti d'hauer detto in questa materia, benche visiano molte altre cose, ma queste sono molto utili, & naturalissime, doue l'huomo se ne può seruire. Vi sono molti ancora, che mettono altre sorti di guardie oltre queste, le quali io non stimo punto, potendosi ridurle tutte à queste mie.

**H**Ora discorrerò sopra la spada et cappa, ouer  
ferrarolo, in quella forma piu presta, & breue  
che sia possibile. Dūque tu ti puoi seruire della cappa  
in due modi; uno doue non si puo portar pugnale, et  
l'altro quādo tu fussti assaltato all'improuista, nel qual  
caso tu puoi imbracciar la cappa piu facilmete, che  
metter man al pugnale, cioè quando tu hauesi il pu-  
gnale di dietro, & non sul fianco. si come la piu parte  
delle persone, come non hanno rissa lo portano quasi  
sempre, & quando viene l'occasione, che si caccia  
man' alla spada non lo trouano, perche non vi arri-  
uano con la man manca, e perciò bisogna portarlo  
sul fianco destro per esserne del tutto patrone, però  
non dirò altro adesso del pugnale, mi basta solamen-  
te hauer accennato all'auuertimento che deue hauer  
l'huomo, che porta l'arme à canto. Hora ritrouan-  
doti in luogo, doue non si può portar pugnale, facil-  
mente ti conuerrà seruirti della cappa, ò ferrarolo;  
del che dico, che uno, il qual vogli imbracciar la cap-  
pa, ouer ferrarolo, bisogna lasciar cascare la parte  
della cappa, che si troua su la spalla destra per di die-  
tro, & poi voltare la mano sinistra in su, cioè la pal-  
ma, & afferar lo lembo della cappa con la mano sot-  
to la spalla mezz'ò braccio, ò manco, secondo che ti  
trouerai cōmodo, et quando dalla spalla manca la-  
scie-

scierai cader la cappa, ouer ferrarolo su'l braccio man  
co, il qual restarà tutto coperto, & tu farai poi una  
voltata sola di dritto verso la mano, & lascia casca-  
re l'altra parte della cappa bassa verso la gamba, &  
questa imbracciatura la farai prestissima, & non fa-  
rai come molti, che se la inuoltano tutta su'l braccio:  
& perche si lasci pendere à basso, hai molti auantag-  
gi nella maniera che ti dirò: hauendo imbracciata la  
cappa, come ti ho detto, voglio che tu porti la parte  
manca innanzi in mezz'lo passo, tenēdo la spada per  
di fuori sotto il pugno, et stando in questa forma: se  
il nimico ti tira una coltellata alla testa, ò di dritto, ò  
rouerso, voglio che tu pari co'l forte della spada, in-  
contrando di quel tempo per faccia, facendo il pie-  
de dritto con passo lungo, & risoluto auanti: & se ti  
tira alla gamba mentre, che stai in detta forma di  
rouerso, alza un pochetto il pugno della spada &  
caccia una imbroccata per pendicolare portando la  
gamba destra auanti con il braccio disteso, et auerti-  
sci di far un poco di scanso, perche entrarai con man-  
co pericolo, ma non molto: & se ti tira una cortella-  
ta alla gamba di man dritto, voglio che vadi alla  
parata medesimamente con quella parte della cap-  
pa che penderà, & volta il pugno et andio con una  
stoccata à mezz'lo il petto, doue troui la parte più  
sco-



scoperta, & auuertisci di non ti coprir mai la faccia con il braccio della cappa, perche il nimico ti potrebbe cacciar una punta alla vita, ò tirarti cortellata alla gamba, mentre che ti copri la faccia; & se bentì tirasse una cortellata alla testa di dritto, ò di rouerscio, non voglio che tu vadi alla parata con la cappa, mà che tu incontri per faccia, governandoti con il forte della spada, come ti ho detto di sopra; & se il nimico farà di questi tempi, tu potrai seguire il ferire, pigliando partito di mano in mano, secondo che ti porterà il tempo, auuertendo à quel che può far il nimico. Et quì io farò fine della regola di spada & cappa, basta che hai inteso in che modo s'imbracci, & in che maniera si governi, et hora parleremo di spada, & pugnale, con li auantaggi della manopola, et anco di adoperarla senza manopola con manco pericolo che sia possibile.

**I**Ntenderai come il giuocar di spada, & pugnale si gouerna in quella miglior forma, et manco pericolosa, che sia possibile, gouernandoti in quella maniera, ch'io ti dirò in questo ragionamento.

Primieramente bisogna auuertire nel portar ben la vita, però voglio offeruar tre forme sole nel ponerli, abenche vi siano molte guardie, come molti hanno scritto, delle quali io ne parlerò alquanto, ma non le offeruo, potendo far tutto il giuoco in tre guardie; è ben vero, che alle volte l'huomo si ritrouarà nel giuocar, ò nel menar de mani, di far molte cose in piu forme: ma se giudicarai minutamente, trouerai che sarà sempre il medesimo, cioè quello che dirò nelle tre guardie, se ben pareranno cose variate; ma nel concludere, cioè nel ferire, trouerai che nelle tre forme che offeruo, vi sono tutte le botte, che si possono fare, & queste che metto io, le tengo per le piu breui, & manco pericolose, & con le quali l'huomo potrà ferire d'un tempo solo la piu parte, & anco non si sconcertarà della vita; percioche non sono con mouimenti artificiosi, et sforzati, de' quali non ci souiene se non in tempo da scherzo, ma naturalissimi tanto, che furore d'ira non ce gli torrà. Alla qual cosa dee molto ben auuertire ch'insegna, essendo che non accade mai questione se non con colera. Egli è

D ve-

vero, che in tutti i modi bisogna addestrar la vita, percioche la agilità in quest' arte puote assai, ma di molto maggior importan<sup>za</sup> è però il far conoscere il tempo, sen<sup>za</sup> il quale, come già s'è veduto, & si vederà, non si può fare cosa di momento.

La prima forma è utilissima, & si offerua in questa maniera: Pongasi col braccio disteso della spada in retta linea, facendo che il braccio del pugnale stia lungo, & con esso coprendosi la faccia, & tenendolo alquanto disteso, che la punta guardi ad alto, stando per fianco per la linea della parte dritta, stringendo le arme insieme, et stando in questa forma: se il nimico ti tirasse una cortellata alla testa, non voglio che tu pari altramente con il pugnale, ma incontrar col forte della spada, come se si giocasse di spada sola per faccia: & se in quello instante volesse egli parare col pugnale, & batter la tua spada, caua di sotto, e ferisci per faccia di retta linea, ouero al<sup>za</sup> il pugno, cacciando la punta perpendicolare sopra il pugnale, liberando la tua spada, quando egli te la batterà, e stando in questa forma: se medesimamente ti volesse tirare una cortellata di dritto alla testa, para con il forte della spada, et in quel medesimo tempo poni il pugnale alla sua spada, & lascia cascare la punta della tua sotto il fianco dritto del nimico, spin-

gen-

gendo di quel medesimo tempo la stoccata co'l passo dritto auanti: Et se il nimico in quella cauasse la spada per di sotto verso il tuo fianco stanco, habbi l'occhio battendo con il pugnale di nodo di mano fuori la spada, ferendo per faccia, retirandoti nella medesima postura, Et nel ritirati se il nimico ti tirasse una stoccata scansa vn pochetto adietro la vita, et cogli la spada del nimico tra il tuo pugnale Et la spada, cioe il pugnale di sopra, Et la spada di sotto Et ferisci per faccia, Et se ti tirasse di rouerso per testa incontra con le arme accompagnate insieme, et auertisci di parar col forte della spada accompagnando il pugnale subito, et come il nimico ti tira una gran botta per testa para con la spada che egli à maggior auantaggio, et se parerai co'l pugnale ten' intrauerra peggio, che molte esperienze han mostro che il pugnale male adoperato è la morte dell huomo, et è difficilissimo a parar una gran cortellata co'l pugnale perche se non cogli la spada co'l forte d'esso facilmente ti può esser discocertato di mano, ouero coglierti il pugno, però chi non ha grandissimi tempi con aiuto di scanso di vita non vadi à pigliar la cortellata altramente con il pugnale, ma col forte della spada. Et se il nimico ti volesse coglier la tua spada col pugnale per tirarti alla gamba, auertisci che bisogna che faccia questo

D ij      effet-

effetto: si coprirà sotto il pugnale basso di vita, oue tu in quello che ti vuol trouar la tua spada col pugnale, sia presto à liberarla con vn poco di scanso di vita indietro, & tutt' à vn tempo ferisci per di sotto il suo pugnale, che se sei presto à liberar la spada, trouerai vn tempo larghissimo di entrar, e la sua botta resta à mezz' la strada, cioè che non si può arriuar alla gamba, perche porta auanti la testa, di maniera che non può ferire, mentre che tu non ti lasci impedir la tua spada, et la ragione te l'ho detta vn'altra volta, parlando della spada sola. Egli è ben vero, che anco in sì fatta mischia si può ferire alla gamba, ma in questo modo: Bisogna che tu vadi stringendo il nimico di maniera, che non possi cauar la sua per di sotto, cioè che non la possi cauare se non per di fuora, doue col pugnale non la puoi impedire. & come l'hai spinto in questo modo, potrai calare alla gamba con manco pericolo, mà io voglio per maggior auantaggio, che tu offerui vn'altra regola, cioè quando tu haurai strinto il nimico, che tu entri gagliardamente con la stoccata, & non andarai con tanto pericolo dell'esser ferito, & anco ferirai di manco tempo; ma come io ho detto, non offeruo queste cose, essendo molto pericolose, però torniamo al proposito nostro della retta linea, cioè in prima guardia, & mettiamo che

uno si mettesse in guardia ben coperto in che forma si  
voglia, uallo stringendo, & auuertisci ben come stà  
la sua spada, ò alta, ò bassa, & poi di tempo uallo  
(com io dico) stringendo, et vedi di ferirlo ver-  
so la parte più scoperta, & sii presto nel ferire, et  
presto nel tornar sù: & se per sorte in quello che tu  
entri, egli ti seguitasse, il tornar sù presto ti diffende-  
rà, auuertendo quando ti tira d'incontrar il suo de-  
bole con il tuo forte, & facendo questo, hai tempo di  
parare, & anco di ferire in un istesso tempo, secon-  
do che tutti trouerai, come sarà in questo modo; cioè  
se mentre il nimico ti tira, ti ritroui inanzi col passo,  
hauendo tirata la tua botta, il tempo sarà, che ti rac-  
cogli et pari in siememente; & se sarai raccolto, vo-  
glio che tu pari, et entri di quel medesimo tempo: &  
se il nimico si pone con la spada bassa, voglio che lo  
uadi stringendo, con un piede caccia l'altro, & co-  
me ti troui alla distanza di poter arriuare, entra co-  
prendo il suo debole con il tuo forte senz'atoccar la  
sua spada, & se in quello ti batte la tua spada da al-  
to à basso, cava di nodo, e ferisci di sopra il pugnale  
per faccia, & se ti batte la spada con il pugnale di  
fuora, torna dentro con la spada, e ferisci di sotto: et  
auuertisci che bisogna hauer l'occhio presto per ve-  
der doue il nimico porta il suo pugnale, & ve ne sa-  
ran-

ranno molti, che ti daranno gran tempo da entrare: perche si sconcertano col pugnale, & fanno mille motti, che sono cattivi, doue tu sempre puoi entrare di retta linea. Et in questa prima forma non t'hai da seruire del pugnale per battere la spada del nimico, se non in occasione che tu hauesi tirato vna botta, et che la tua spada fosse fuora di presenza, che allhora il nimico ti tirasse tanto presto, che tu non potessi raccogliere la tua spada, sì voglio io che tu batti di pugnale, raccogliendo il passo per ricuperarla; ma fuggi di ridurti a questi termini, che sono pericolosi; basta che t'insegno anco questo rimedio, accioche in tal caso non fuzzi in tutto perso, ma potessi in qualche modo pigliar partito nel menar delle mani: stando in questa forma puoi far delle finte in questa maniera: se farai vna finta al viso, bisogna che il nimico vi porti il pugnale per parare: & se non v'è alla finta, entra di quel tempo, & se ci v'è, caua dall'altra parte: & se in quello che fai la finta, il nimico volesse parare et entrare, adoperi il tuo pugnale, battendo la sua spada, et entrando con la cauation, non ti lasciar impedire la tua, & conosci gli auantaggi. & questo è quanto voglio dire sopra questa prima forma.

Vi è la seconda forma, la qual è, che ti ponerai  
con

con la spada alta, co'l braccio disteso, tenendo la punta della spada alta, acciò il nimico non possi considerare doue tu habbi da calare la tua spada, doue quì conuerrà batter di pugnale, il qual tenerai co'l braccio disteso, & la manopola sarà molto utile in questa occasione. Mentre che stai in questa forma, cerca di star sempre in passo stretto piu che sia possibile, cioè in quella forma, che ti trouerai più commodo et gagliardo, tenendo la spalla dritta auanti quanto tu puoi, possandoti alquanto su la parte stanca del pugnale, cioè su la gamba sinistra, tenendo il pugnale disteso, coprendoti la faccia, perche possandoti su la parte stanca, tirerai la stoccata con manco fatica, & tornerai sù più presto: & t'auuertisco in questa seconda forma di tirar la stoccata lunga, stendendo bene il braccio, portando la vita in profilo, & mentre che stai in questa forma, auuertisci in che modo si pone il nimico, perche secondo che il nimico si ponerà, ti gouernarai con quella regola ch'io dirò: Primieramente se il nimico tirasse una stoccata, voglio che tu batti di pugnale, & di quel medesimo tempo entri doue trouarai la parte più scoperta, auuertendo se la stoccata vien perpendicolare à basso, ouero se vien per retta linea, se la stoccata vien à calare perpendicolare, voglio che tu batti la stoccata co'l pu-  
gna-



gnale fuora verso la parte dritta, perche è piu facile, et piu breue, & di quel tempo cali la tua spada medesimamente tirando la stoccata, et tornando sì presto co'l passo; & se il nimico ti tira la stoccata per retta linea, la puoi parare in tre modi. Il primo da alto à basso, quando che ti tirasse per mezz'o il petto, et entrar di quel medesimo tempo, votando il corpo piu che tu puoi, facendo il passo, & tenendo il pugnale sempre sopra la spada per vietare se il nimico al'asse la sua spada, che facendo questo, te la tornerà facilmente nel pugnale, ouero sarà sforzato cauar la spada da una parte, ò dall'altra. La puoi parare nel secondo modo, quando la spada cala verso la parte stanca, co'l batterla per di fuora per la parte stanca, & se ti tira la stoccata verso la parte dritta, batti la spada fuora verso il fianco dritto, & qui batter di nodo di mano, però sempre entrando di quel tempo, battendo, et tirando la botta. Si può batter anco in questo terzo modo, quando il nimico tira la stoccata, porta alquanto la parte stanca fuor di presen'za del nimico, raccogliendo un pochetto il passo dritto, che la stoccata con ogni poco d'auto di pugnale la parerai, & potrai ferire. Hora voglio che parliamo dell'astrignere il nimico in questa medesima guardia: Auuertisci bene in che modo il nimico

mico si pone, perche è di grandissimo utile à conoscer questo tempo, che sarà questo: se il nimico tiene la spada lunga, stringelo in questa maniera: V à innanzi di mezz'lo passo tanto che tu arriui con il tuo pugnale sopra la spada del nimico doi palmi, & habbi l'occhio se tirasse in quel tempo, batti & entra: & se non tira, puoi entrare medesimamente battendo, ouero guadagnar la sua spada co'l pugnale: & se il nimico stesse con la spada corta, vallo stringendo in questo modo: V à innanzi tanto, che tu conosci la distanza di poter arriuare senza sconcertarti del piede, portando la vita in guardia, & come sei al tempo di poter arriuare, tira la stoccata liberamente, tornando presto in guardia, nè ti curare, se tu fussi ben coperto dal pugnale nimico, solo che la sua spada stia indietro, il nimico facilmente stando in quella forma potrebbe tirare la stoccata libera, doue puoi parare, tornando à ferir di quel tempo solo: et auuertisci à non ti lasciar abandonar la vita tanto innanzi, che non habbi tempo presto da tornar sù, però bisogna auuertire à tutte queste cose, accio tu non ti vadi à sconcertare in maniera, che non sii padrone di ricuperarti presto.

Vi è un'altro tempo in questa guardia, difficile certamente à farlo, ma risoluto, cioè stringendo il

E ni-

nimico tanto, che la sua spada ti sia appresso alla vita un palmo, tenendo il braccio del pugnale disteso quanto tu puoi, rotando il corpo, facendo che la tua spada, cioè la punta stia in presentia del nimico, et di quel tempo batterai, entrando con la stoccata; & dico, che gliè difficile, ma risoluto & buono, doue l'huomo se ne potrebbe assicurare, hauendo un sacco in dosso, & si haurebbe da usare con quelli che si mettono in guardia fermi, aspettando che l'altro tiri prima, et ci vuole gran giudicio nel conoscere la distanza, & anco hauer l'occhio se il nimico ti tira di quel tempo, stando in questa forma, che se il nimico ti tira cortellata, ò di dritto, ò di roverso, puoi parare col pugnale, entrando di quel medesimo tempo; et se ti tira alla gamba, incontra per faccia, che hai l'auantaggio grande, come ho detto di sopra. & qui farò fine alla seconda guardia.

Hora discorrerò sopra della terza guardia, ouero postura, & in che modo si governi di spada, & pugnale con tutto quello auantaggio, che se gli conuiene. Dunque la terza guardia è in questa forma: ti metterai col piè stanco auanti in passo giusto, col braccio manco disteso, facendo che il pugno stia per linea della faccia, et che la punta del pugnale stia alta, tenendo il braccio dritto alquanto marcato, et che il

pugno della spada sia discosto dalla vita alquanto, & che la punta della spada sia uguale al pugno del pugnale discosto vn palmo in circa, & stando in questa forma farai molto ben coperto, & ti potrai gouernare secondo il tempo, e moto, che farà il nimico: che se il nimico ti tira di man dritto alla testa, non voglio altramente che tu batti di pugnale, ma che incontri col forte del pugnale, et di quel tempo entra con la stoccata, facendo il passo dritto auanti, quanto ti comporta la natura, & poi ritirandolo subito adietro, però tenendo fermo il braZZo del pugnale, acciò se in quello il nimico ti raddoppiasse il colpo, tu possi parare, come sarebbe in questo modo: Se il nimico ti tira vn mandritto, & che tu il pari, & entri di quel tempo: se abbandoni nel fare il passo il braZZo del pugnale, & il nimico ti raddoppiasse il colpo di rouerso, ò di dritto, facilmente ti potrebbe cogliere; ma se tu stai fermo col pugnale, le puoi parare la seconda botta, et tornar à ferir di quel tempo: se ti tira cortellata alla testa di rouerso, voglio che pari col pugnale, facendo vn poco di scanso di vita, & portando vn pochetto il piede dritto adietro, & anco tirando di quel tempo il colpo, & subito ritornando in guardia. Se ti tirasse alla gamba ò dritto, ò di rouerso, ti puoi difendere in duoi modi:

E ij      vno,

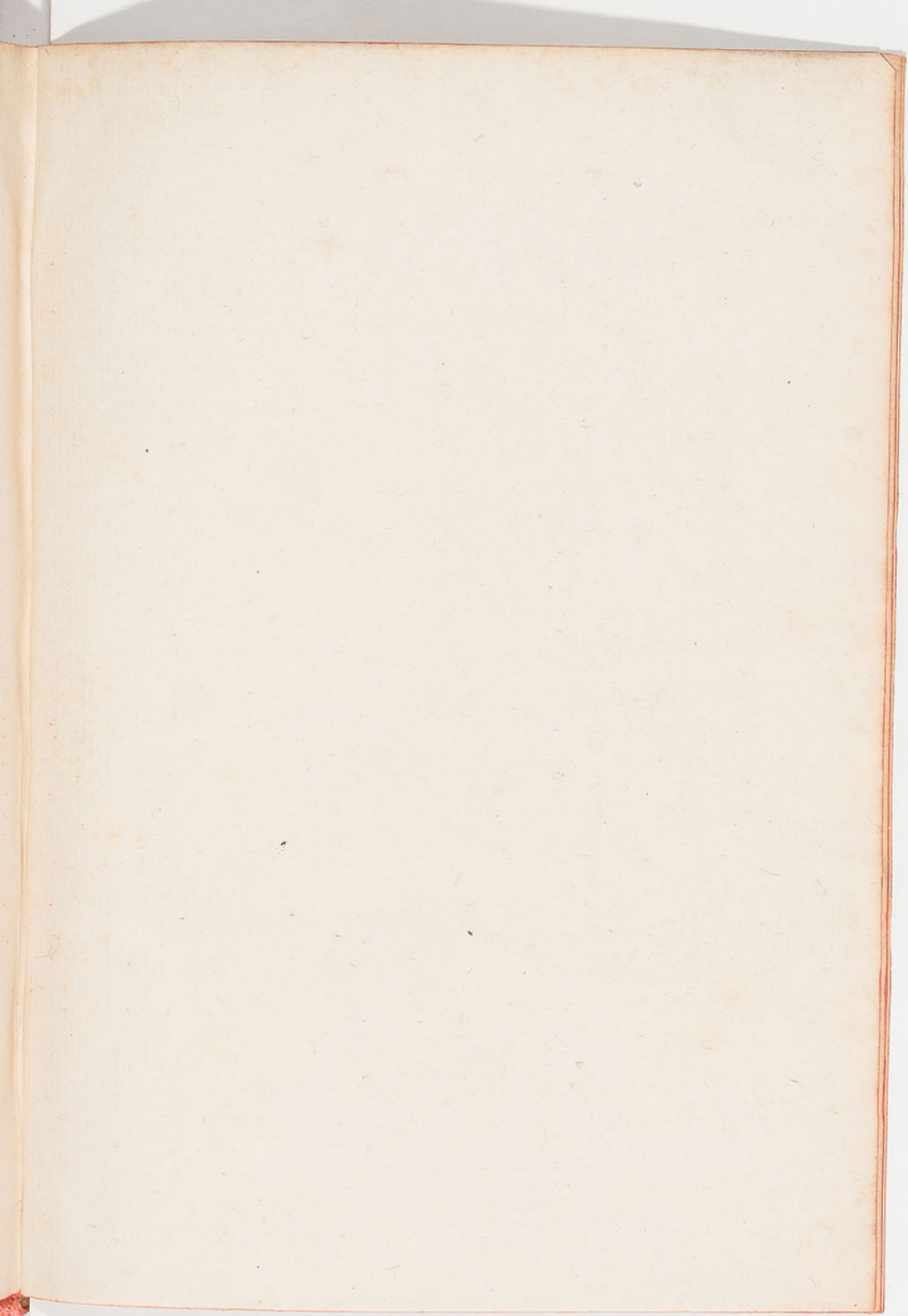
uno, mentre che ti tira, raccogliet il passo stanco appresso il dritto, & come la spada del nimico è passata, puoi entrare con stoccata, o coltellata, secondo che ti porterà la volontà. Vero è, che in questa parata del retirar la gamba, bisogna ben auuertire alla distanza della spada del nimico, perche se à mezza di essa ti venesse il colpo alla gamba, non potresti ritirarla sì, che non ti arriuaſſe: & io non intendo che se ne serua se non in poco arriuo. Il secondo modo è questo, che se il nimico ti tira alla gamba, puoi parare col pugnale, et entrar di quel medesimo tempo risoluto prima che il nimico si possa ricuperare; auuertendo però, che ella è entrata solamente da uno, che sia armato, per esser molto difficile, & pericolosa; onde se non sei armato, non ti consiglio à valertene, ma à gli armati è bonissima: perche vi è l'auantaggio del passo, che tiri la botta più gagliarda, e più lunga. Potrai anco in questa forma andar stringendo il nimico tanto, che tu venga superando la sua spada col tuo pugnale, oue offeruarai, che come prima hai incominciato di guadagnarla, di non l'abbandonare, ma seguirarla sempre auanti, che conuerrà esser tua; & facendo questo hauerai sempre la tua spada di poter ferire doue tu vorrai liberamente; ma se glie lasci ricuperarla, egli hauerà grande auan-

taggio contra di te. Et qui mi trouo hauer so-  
disfatto à quanto promettei, & à quanto ho giu-  
dicato bisogno per tale professione. Nè mi oppon-  
ga alcuno, che io non tratti cosa alcuna particolar-  
mente per chi fusse sinistro, ò mancino come s'usa  
di dire; percioche insegnando io di ferire, et parare  
secondo le guardie, tanto s'adatta l'arte à manci-  
ni, come à destri, non essendo altra differen-za tra  
di loro, se non di relatione. Intendami adunque  
ben ciascuno, & bene si esserciti, che io m'assicuro  
di tal profitto in loro, che lodaranno le fatiche mie;  
& forse che vn dì darò loro ancho altre cose.

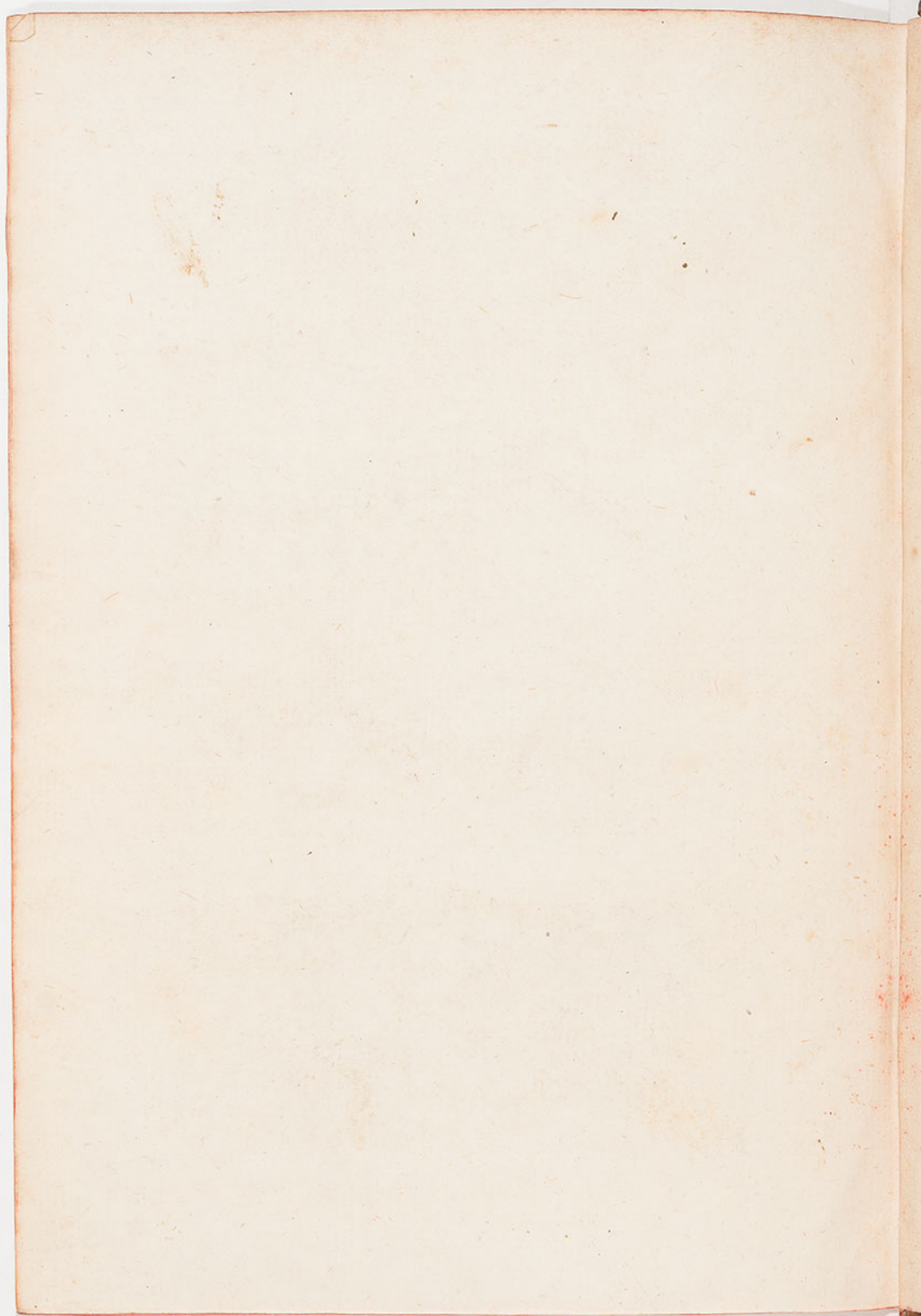


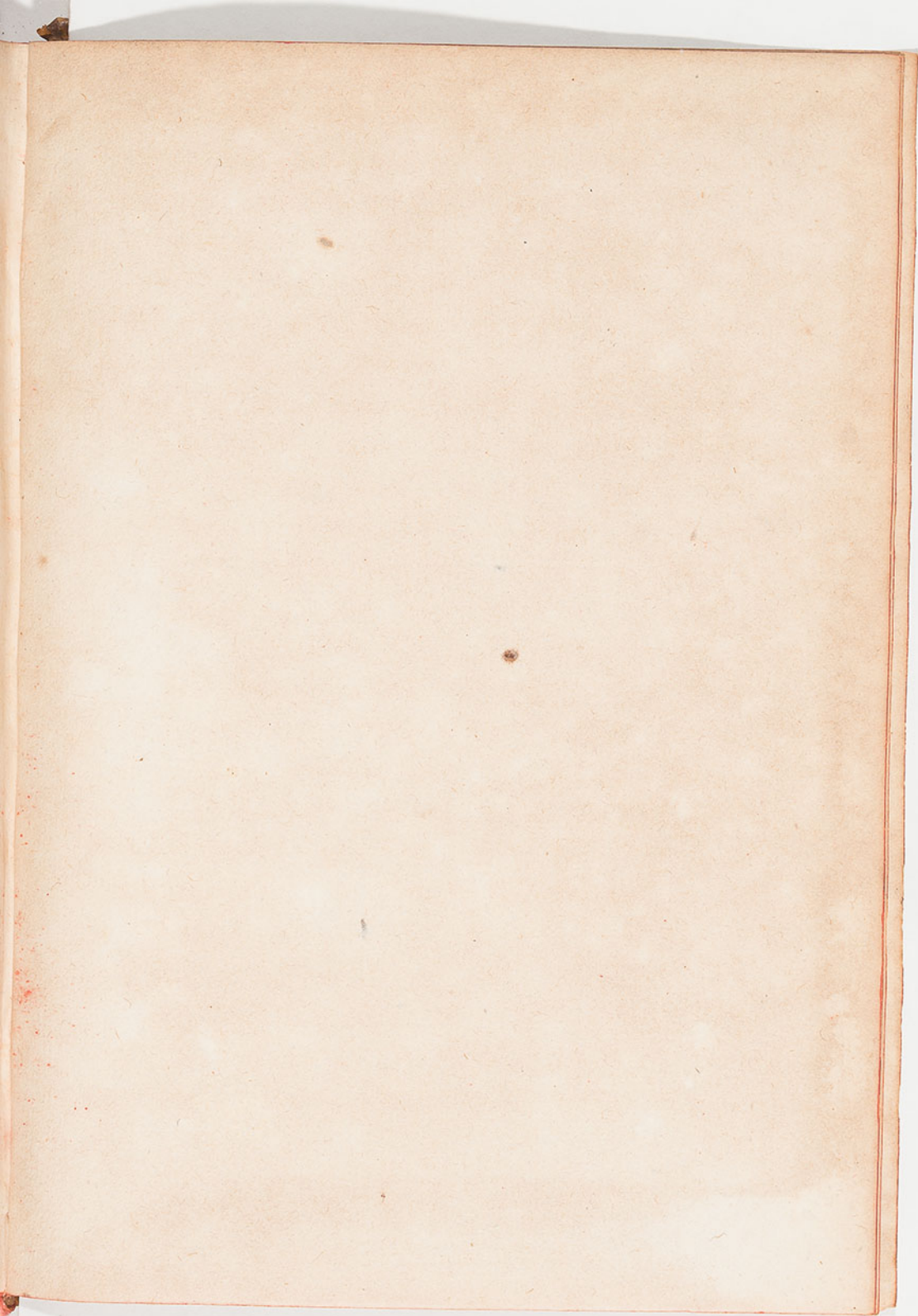
I L F I N E.

Faint, illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page.

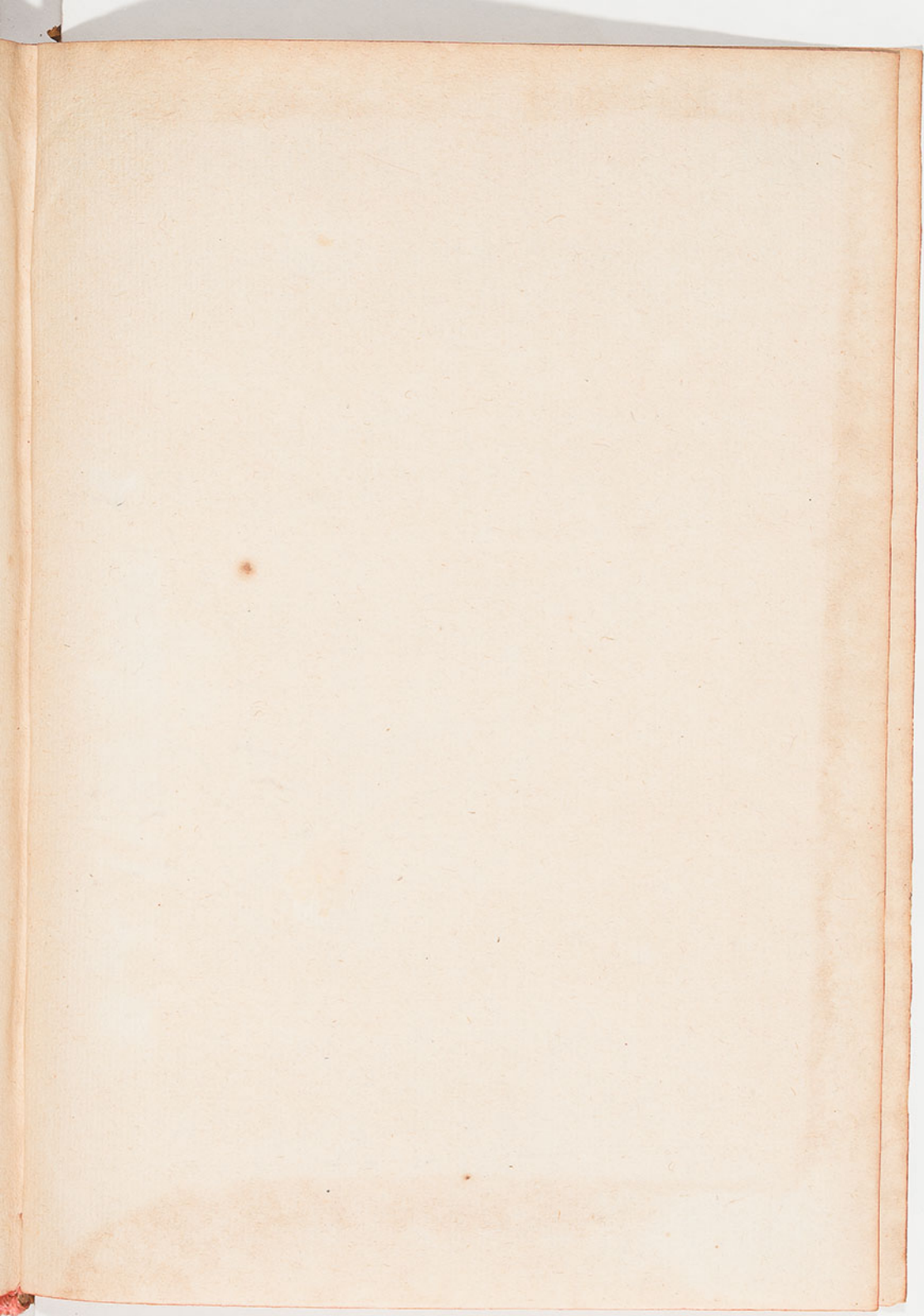


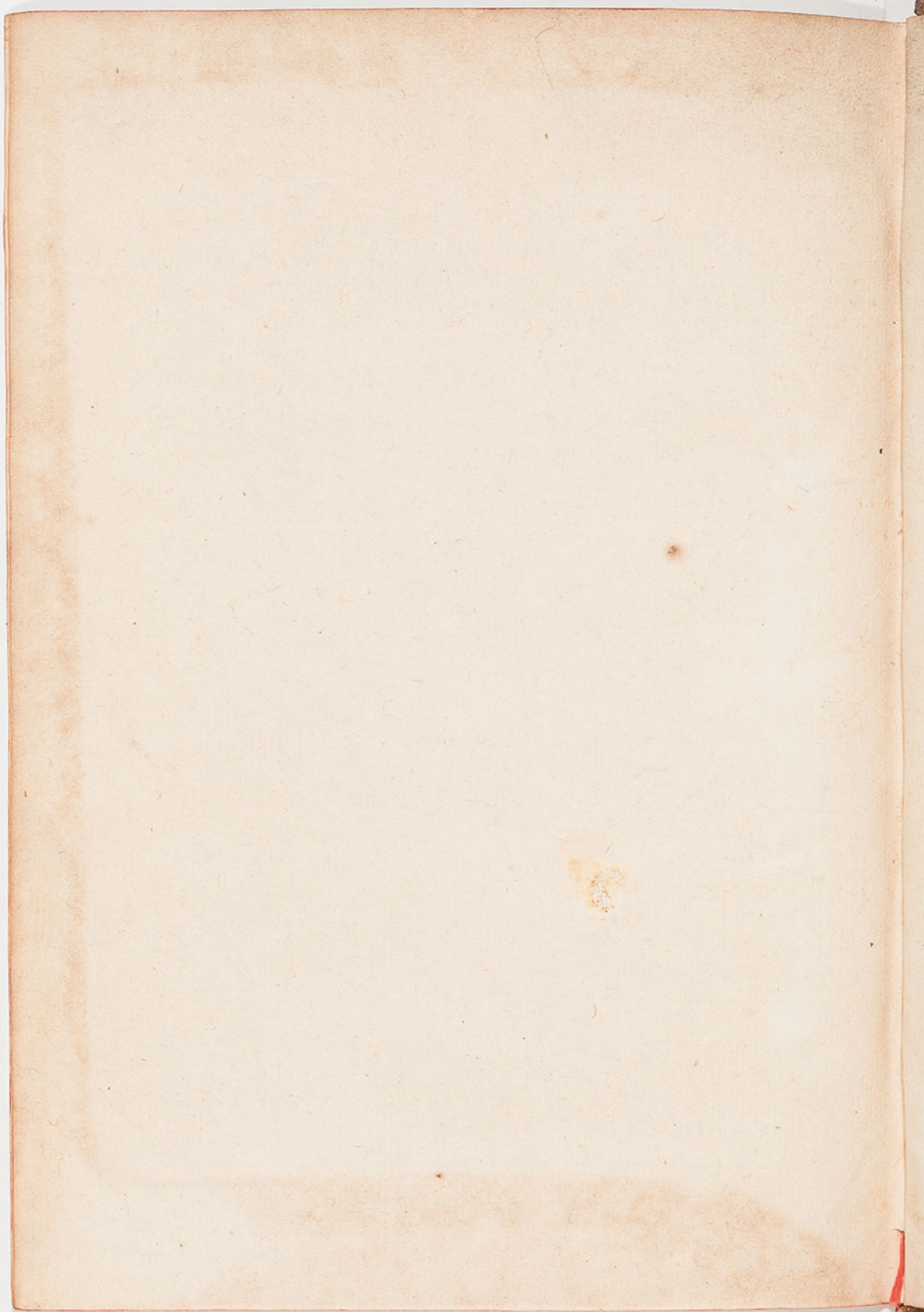


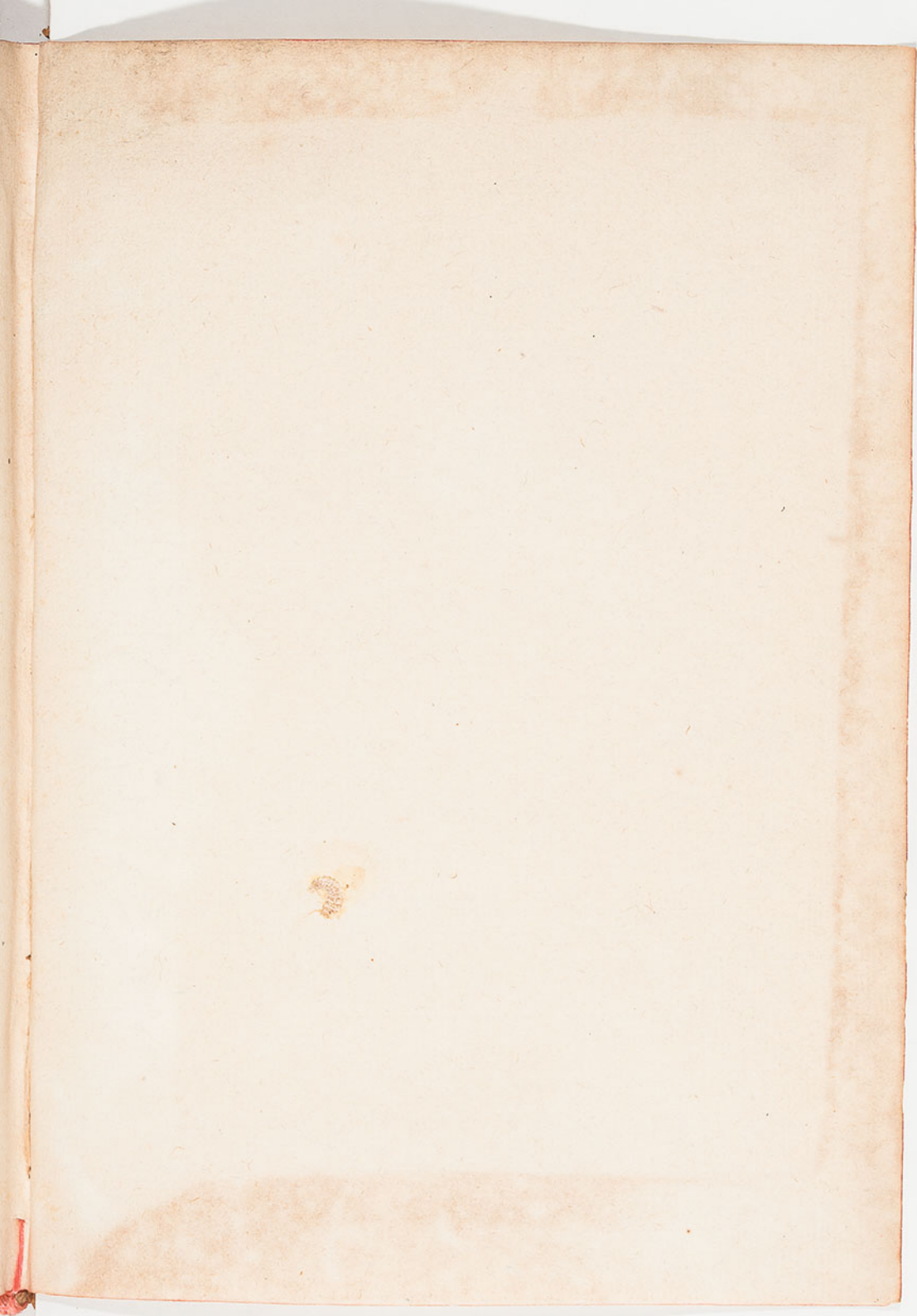


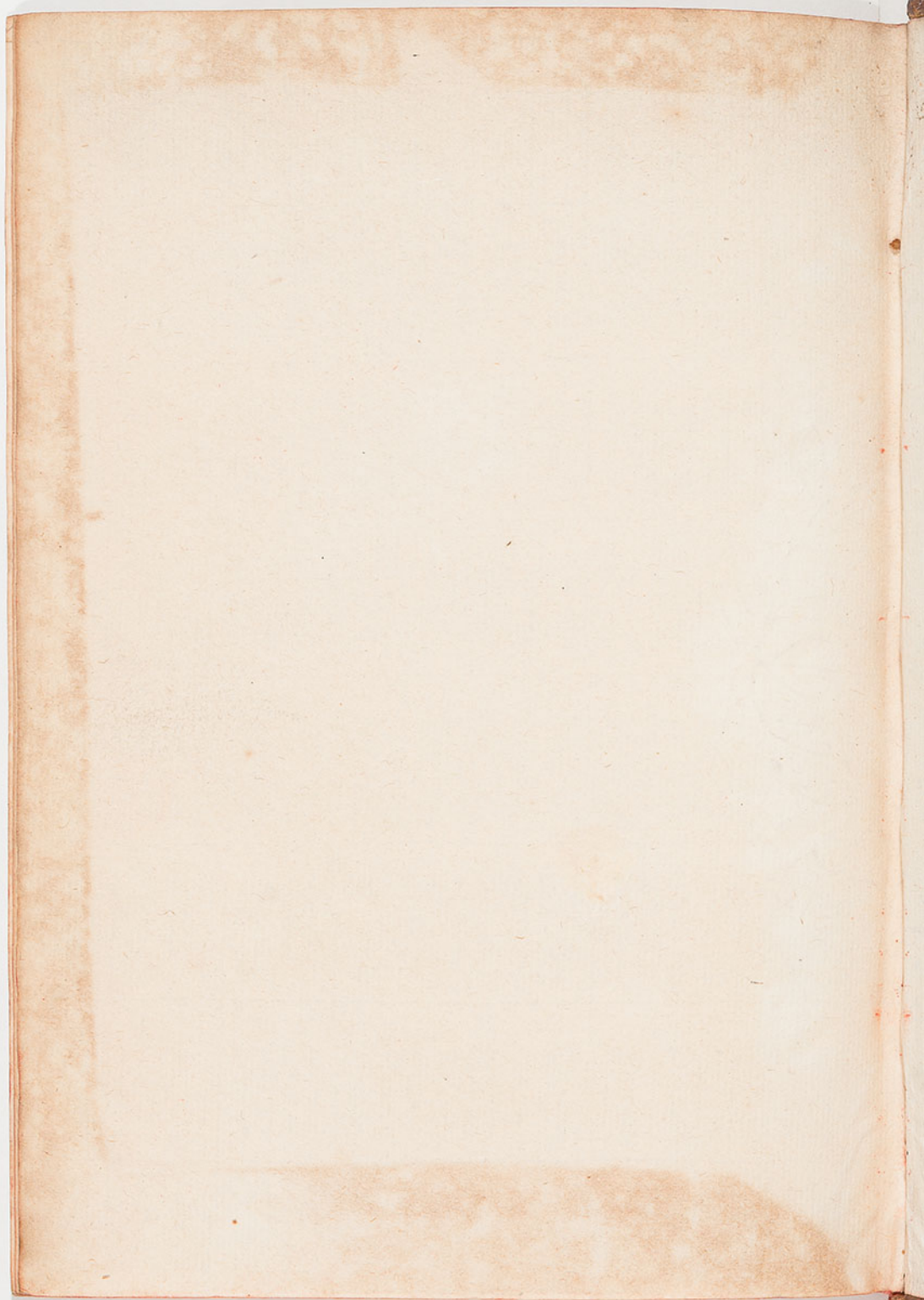


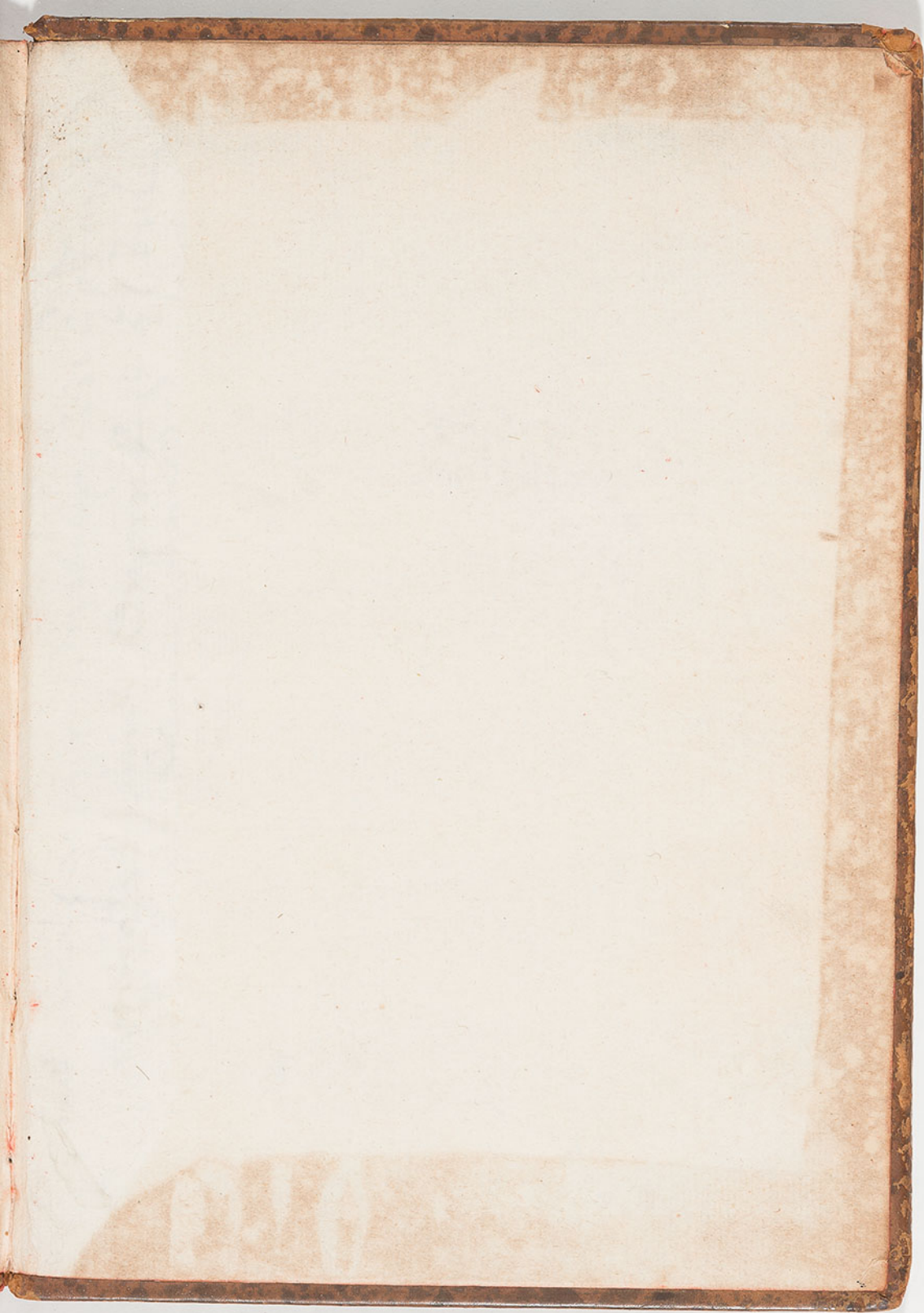
















INVENTAIRE

V 9430

V 9432

DIVERS

MILITAR